

**Salvatore Siena**  
**Associazione Amici della Biblioteca Oliveriana di Pesaro**

## 1. LA BIBLIOTECA

La Biblioteca Oliveriana trae origine dal lascito del 1756 di Annibale degli Abbatì Olivieri, ricco di opere a stampa di archeologia, storia, rare edizioni, manoscritti, pergamene, collezione di reperti antiquari e materiali di scavo. Con testamento redatto il 1° marzo 1787 l'illustre studioso donò anche "a uso pubblico" altri 20.000 volumi circa tra manoscritti e stampati e ulteriore materiale archeologico e numismatico.

Nello stesso tempo l'Olivieri assegnò una notevole parte delle sue rendite al mantenimento della Biblioteca e dell'annesso Museo archeologico, dando inizialmente origine ad una autonoma "Congregazione" che, riconosciuta per la prima volta con un rescritto pontificio del 24 giugno 1792, fu poi trasformata in Ente Morale con Regio Decreto 15 settembre 1932, n.1292 e quindi, nel 2007, in "Fondazione Ente Olivieri", con la conseguenza che la sua gestione amministrativa è stata nel tempo affidata ad un Consiglio di nove membri, eletti ogni cinque anni, dopo la modifica del 2007 dal Comune di Pesaro, dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pesaro.

Oltre al rilevante patrimonio manoscritto e librario pervenuto dalle sopresse corporazioni religiose e dall'incameramento di fondi conventuali, la Biblioteca ha ricevuto nel corso degli oltre due secoli di attività numerose donazioni da parte di illustri personalità specie dell'Ottocento pesarese.

Attualmente il patrimonio a stampa, antico (400 incunaboli e migliaia di cinquecentine) e moderno, consta di circa 400.000 volumi. La sezione manoscritta, costituita da più di 2.400 esemplari, si è formata per successive stratificazioni sul nucleo originario dell'Olivieri. Le oltre 2.000 pergamene, comprese tra gli anni 1204 e 1796, documentano con bolle e brevi papali, privilegi, dispense ed esenzioni ducali, strumenti e rogiti notarili, la vita municipale sotto i Signori di Pesaro, Malatesta, Sforza e Della Rovere e quella del successivo periodo dello Stato della Chiesa fino a tutto il Settecento.

L'emeroteca oliveriana, storica e corrente, è costituita da centinaia di periodici, riviste e giornali italiani e stranieri, dal Settecento ad oggi, specializzati in varie discipline.

Il museo archeologico comprende reperti di vario genere di epoca romana, prevalentemente dall'originaria collezione dell'Olivieri (ritratti in marmo, fondi di coppe vitree graffite e iscritte, un larario puerile e parte della collezione numismatica); reperti della necropoli di Novilara (secc.VIII-VII); del Lucus Pisarenis (III sec a.C.- I sec. d.C.); la "tabula fabrorum" in bronzo; epigrafi,

dall'età romana arcaica al rinascimento, cippi e marmi prevalentemente di provenienza locale, avori, bronzetti, gemme, cammei, monete, medaglie e placchette.

La Biblioteca Oliveriana è riconosciuta dalla Regione Marche come biblioteca di interesse pubblico locale ai sensi della L. R. n. 53/74.

Dal 1892 la Biblioteca e l'annesso museo archeologico, il lapidario e gli archivi oliveriani, compreso l'archivio storico comunale, sono ospitati a palazzo Almerici, un edificio settecentesco non lontano dalla sede originaria, Palazzo Olivieri, oggi sede del Conservatorio "G. Rossini".

Si tratta di una Biblioteca viva, efficiente, che, oltre ad essere un luogo della memoria e dell'attenta custodia del patrimonio librario e delle altre collezioni ivi conservate, già da anni si connota come un vero e proprio laboratorio di iniziative culturali di segno diverso ma tutte distinte da un elemento comune: il grande interesse e la larga partecipazione di pubblico che suscitano.

Tutto questo malgrado le gravi difficoltà di carattere economico e logistico: Palazzo Almerici è ormai del tutto inadeguato, sotto vari profili, a far fronte alle crescenti esigenze di spazio ed ai corretti criteri di fruizione dei relativi servizi.

## 2. L'ASSOCIAZIONE

L'Associazione culturale "Amici della Biblioteca Oliveriana" si è costituita, formalmente, all'inizio del 2011, anche per sostenere quanto di innovativo stava prendendo forma intorno alla Oliveriana: una intensa attività culturale, attraverso nuovi ed originali modelli di diffusione delle conoscenze, con una larghissima partecipazione di cittadini.

All'atto della costituzione dell'Associazione fu nominato il primo Consiglio Direttivo, composto da cinque membri, i soci fondatori, e fu decisa la quota di partecipazione annuale all'Associazione, fissata in 80 euro per i soci fondatori e in 30 euro per i soci ordinari.

I componenti del Consiglio Direttivo durano in carica per un triennio e sono rieleggibili.

L'Associazione, pur agendo in sintonia ed in sinergia con l'Ente Olivieri, amministratore di un patrimonio di inestimabile valore che appartiene alla comunità pesarese, intende conservare la propria autonomia ed indipendenza. Ciò significa, tra l'altro, tenere distinte le vicende che possono riguardare gli assetti organizzativi dell'ente gestore dalla continuità storica della Biblioteca, che deve, a nostro avviso, rimanere sostanzialmente ancorata ai principi di fondo ed alle finalità espresse nelle volontà testamentarie del Fondatore, pur interagendo, se necessario, con altri poli culturali della Città.

Nel corso degli anni, l'Associazione ha raccolto l'adesione formale di circa novanta persone. Se si tiene conto della regolarità nel versamento delle quote associative annuali, secondo i criteri adottati dal Consiglio Direttivo, si può dire, di fatto, che l'Associazione conta oggi 54 soci.

In alcuni casi, il mancato rispetto delle scadenze annuali nel versamento della quota di iscrizione fa pensare che la reale intenzione sia stata in origine di dare un contributo “una tantum” all’Associazione piuttosto che assumere la qualifica di socio in modo permanente. Anche per queste ragioni, proprio al fine di includere comunque nell’Associazione quelle persone che intendono condividere le nostre finalità attraverso un concreto gesto di vicinanza senza tuttavia assumere la qualifica di socio, stiamo pensando ad istituire la categoria dei “Sostenitori” dell’Associazione, cioè persone fisiche o giuridiche che intendano conferire una tantum all’Associazione, a titolo di liberalità, una somma di denaro non inferiore all’ammontare della quota associativa annuale dei soci ordinari.

### 3. GLI ORIENTAMENTI DEL COMUNE DI PESARO

Nel 2015 il Comune di Pesaro ha avviato un progetto per “aggregare i servizi culturali” che fanno capo all’Ente Olivieri (Biblioteca e Musei Oliveriani); al Centro di Arti Visive Pescheria; ai Musei Civici (Pinacoteca, Casa della Ceramica, Casa di Rossini); ai Teatri (Teatro Rossini e Teatro Sperimentale); alle Biblioteche (San Giovanni ed alcune biblioteche di quartiere). In particolare si intende realizzare l’aggregazione di questi servizi, genericamente riconducibili al Comune, all’interno di un’unica “Fondazione di partecipazione”, derivante, attraverso profonde modifiche statutarie e l’ampliamento delle finalità, dall’attuale Fondazione “Ente Olivieri”, alla quale affidare “la gestione, l’organizzazione e la valorizzazione di tutti i servizi culturali”, con la “regia ed un forte controllo da parte della civica amministrazione”.

L’Associazione ha naturalmente seguito con attenzione le tappe del relativo procedimento, fino alla fase attuale, senza pregiudiziali obiezioni, nonostante la singolarità di un’operazione tendente a mettere insieme, sotto un’unica “regia”, attività, finalità e strutture in apparenza non facilmente armonizzabili tra loro. Basta pensare, a questo proposito, alle peculiarità della Biblioteca Oliveriana, nata da un lascito testamentario di Annibale degli Abati Olivieri a favore della comunità - ma non della municipalità - pesarese; con finalità e prescrizioni ben precise; dotata dal Fondatore di considerevoli rendite in grado di garantirne nel tempo una gestione autonoma attraverso la Congregazione Oliveriana, inizialmente nominata dallo stesso Olivieri, poi rimpiazzata dall’Ente Olivieri; inscindibile, se non a determinate condizioni, dall’annesso Museo Archeologico.

Proprio partendo da queste considerazioni, poiché gli “Amici della Biblioteca Oliveriana” si ritengono portatori, tra gli altri soggetti pubblici e privati, dell’interesse diffuso nella comunità pesarese alla preservazione dell’eredità - in tutti i sensi - oliveriana, il Consiglio Direttivo dell’Associazione, fin dall’inizio, di fronte alla prospettiva della trasformazione dell’Ente Olivieri, si è prefissato delle linee di condotta e degli obiettivi di massima che si possono così sintetizzare:

- Confronto e dialogo con gli uffici, gli enti e le autorità comunque coinvolti nei processi decisionali, con spirito costruttivo e di collaborazione, mettendo a disposizione le competenze, i saperi e le esperienze che l'Associazione può esprimere;
- Rispetto delle volontà testamentarie dell'Olivieri, tuttora pienamente valide, e delle finalità connesse alla fondazione della Biblioteca, pur tenendo conto delle complesse vicissitudini storiche che ne hanno scandito l'evoluzione o, per certi aspetti, l'involuzione;
- Esigenza di preservare l'identità della Biblioteca Oliveriana e la salvaguardia dei beni custoditi, evitando anche il rischio di frammentazione di un patrimonio di valore inestimabile appartenente alla comunità pesarese;
- Autonomia nella gestione dell'Istituzione culturale più antica della Città, pur nel rispetto delle prerogative degli organi della nuova fondazione di partecipazione;
- Inscindibilità della Biblioteca dal Museo Archeologico;
- Netta separazione, nel nuovo statuto, del patrimonio culturale, storico, bibliografico, documentale, archeologico e delle raccolte dell'Oliveriana dal patrimonio inteso più propriamente in senso civilistico, cioè dai beni mobili e immobili e dalle altre utilità necessariamente conferiti dai *Soci Fondatori* all'atto della costituzione della nuova fondazione di partecipazione, a titolo di Fondo di dotazione, e dai successivi contributi di eventuali *Partecipanti* sia al Fondo di dotazione che al Fondo di gestione;
- Priorità alla disponibilità di nuovi spazi e sufficienti risorse per il ripristino di condizioni accettabili nella gestione ordinaria della Biblioteca e dei Musei Oliveriani e per la piena agibilità di Palazzo Almerici;
- Accertamento della compatibilità o meno delle finalità indicate per la nuova fondazione di partecipazione con le finalità precipue della Biblioteca Oliveriana;
- Il tutto nel rispetto delle previsioni del vigente Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Nel frattempo, la Prefettura di Pesaro e Urbino ha sospeso ogni decisione in merito all'istanza presentata dall'Amministrazione comunale di Pesaro per l'approvazione delle modifiche apportate allo statuto dell'Ente Olivieri, ed ha chiesto un parere al Ministero dell'Interno sulle “problematiche giuridico - procedurali connesse alle modifiche statutarie relative alla Fondazione Ente Olivieri, al fine della trasformazione dell'ente stesso quale soggetto unico per l'attuazione delle politiche culturali del Comune”.

A sua volta, il Ministero dell'Interno, “considerate le rilevanti questioni giuridiche di portata generale sollevate dalla complessa vicenda in parola”, ha ritenuto opportuno consultare in merito il Consiglio di Stato, di cui attendiamo l'autorevole parere.